

## DELIBERA DEL COLLEGIO DOCENTI DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CORNER - SANUDO - FERMI" VENEZIA.

*Venezia, 24 febbraio 2005*

Sta per essere varata la riforma della scuola media superiore. Il ministero ha chiare intenzioni: risistemazione radicale della scuola con il fine primario della riduzione della spesa, delega della formazione superiore alle regioni e dunque alle scuole private ed alle imprese.

La bozza prevede una netta divisione tra scuole di serie A, i Licei, che continueranno a dipendere dallo Stato, e che daranno accesso all'università, e scuole di serie B, le nuove scuole professionali, la cui gestione spetterà alle regioni, che le affideranno alle scuole private, senza possibilità di proseguire gli studi.

E' prevista anche una serie C: la possibilità per gli studenti di completare la loro formazione, dai 15 ai 18 anni, con l'apprendistato presso le aziende.

Viene anticipata così, e accentuata, la divisione classista tra chi dovrebbe continuare gli studi e dunque avviarsi alle professioni, e chi invece è destinato a rimanere escluso dal sapere e a ricoprire i ruoli meno qualificati.

La riforma prevede un taglio generalizzato del tempo scuola che comporta un impoverimento dei percorsi didattici e culturali, una frantumazione del sapere, uno sviluppo rattrappito delle capacità critiche, una riduzione della scuola alla stupidità frettolosa imperante.

L'istruzione professionale si riduce a quattro anni, il tempo scuola da 40 a 15 ore (le rimanenti sono di apprendistato), l'affidamento degli insegnamenti tecnici ad "esperti", incapaci di adeguarsi alle necessità di aggiornamento.

Per i Licei Tecnologici l'orario scolastico sarà suddiviso in orario obbligatorio, orario opzionale obbligatorio ed orario facoltativo. L'orario opzionale, che viene scelto dagli studenti anno per anno, comporta un impoverimento dell'offerta formativa delle scuole, non più affidata ad insegnanti stabili, ed un abbassamento degli obiettivi perché gli studenti saranno portati a scegliere le materie meno impegnative.

La riduzione del tempo scuola comporterà un massiccio taglio dei posti di lavoro (oltre 100.000 entro il 2011 ). Come immediata conseguenza altrettanti insegnanti a tempo determinato saranno semplicemente espulsi definitivamente dalla scuola.

Ma non è un problema solo sindacale. Quelle che preoccupano sono le conseguenze per lo sviluppo del Paese. Il declassamento dell'istruzione tecnica e professionale, la riduzione drastica degli indirizzi dei licei tecnologici (ex istituti tecnici) e soprattutto la riduzione dei contenuti

tecnici portano alla eliminazione della formazione dei quadri tecnici intermedi che sono il motore dell'economia. Dall'altro versante neppure l'Università è più in grado di preparare dirigenti attrezzati alle sfide dell'innovazione. Quali possono essere le nostre speranze di affrontare la competizione economica con i Paesi emergenti?

Le scuole pubbliche, pur perfettibili, hanno costituito esperienze di grande significato e soprattutto una capacità di indirizzo culturale elevata a paragone della povertà dei messaggi che ci vengono trasmessi dal cosiddetto "mercato" che ispira il ministro Moratti. Garantire a tutti una scuola pubblica plurale e laica rimane un valore modernissimo irrinunciabile e fondamentale per la piena cittadinanza.

Con questa riforma il Governo completa il suo progetto di devastazione della scuola pubblica avviato con la riforma della scuola primaria. Gli insegnanti del Corner, Sanudo e Fermi invitano i genitori ed i colleghi delle altre scuole a partecipare a tutte le forme di mobilitazione che verranno organizzate per contrastare questo progetto nefasto.

*Approvato all'unanimità dal collegio dei docenti del 24 febbraio 2005*